

storie generali limitate nel tempo o nei quadri, grigie e oscure, perché ci troveremmo sempre di fronte a quei risultati modesti o stereotipi che sono specchio fedele e costante della cultura storiografica rinascimentale. Ormai sono pacifiche, anche attraverso tutta una serie di inesattezze sostanziali e formali, l'emergenza della Boemia, la curiosità per la Russia — per cui non corrisponde pari esattezza di conoscenza — l'ignoranza assoluta degli Sloveni e degli Slovacchi, lo scarso interesse per la Polonia, l'approssimativa identificazione del territorio abitato da Serbo-Croati e Bulgari, il ricordo, però, delle cui dinastie regnanti è completamente svanito (1).

Conviene, invece, allargare le ricerche nelle zone periferiche o parallele della storiografia anche per completare o correggere eventualmente le impressioni che hanno suscitato le opere storico-geografiche. Dalla cosmografia e dalla epistolografia umanistica e dalla geografia e

(1) Notizie marginali su singoli popoli slavi si potrebbero trovare anche in opere storiche dedicate ad altri popoli o circoscritte a quadri ed epoche determinate e regionali: M. A. BONFINI (+1502), *Historia Pannonica seu Hungaricarum rerum decades* in dec. IV, lib. V si esprime in termini molto lusinghieri sui Boemi (cfr. ediz. Colon. Agrippinae, 1690, p. 440); lo storico veneziano MARIN SANUDO nei suoi celebri *Diari*, che vanno avanti per oltre 50 volumi e commentano quasi giornalmente i fatti salienti o grigi di ordinaria amministrazione della fine del secolo XV e della prima metà del sec. XVI, si interessa pure ai Croati, alla loro vita nelle città adriatiche, a singole loro Signorie locali, alle lotte coi Turchi, ecc. (cfr. gli estratti curati dal Kukuljević nel suo *Arhiv*, vol. V: *Rapporti della Repubblica Veneta coi Slavi Meridionali. Brani tratti dai Diari manoscritti di Marino Sanudo 1496-1533*, e F. RAČKI, *Izvodi za jugoslavensku povjest iz Dnevnička Marina ml. Sanuda za god. 1526-1533* in *Starine* della Jugoslavenska Akademija, XV, XVI, XXI, XXIV, XXV, 1883 ss.); BERN. GIUSTINIANI (+1489), « padre della storia veneziana », in *De origine Urbis Venetiarum*, ecc. del 1492, pur arrestandosi all'anno 809, ricorda gli « Sclavi gens fera » che prendono il nome dal fiume Sava, si dividono in « Poloni et Boemi », scendono nel Friuli e sono spesso in guerra con Venezia; lo storico friulano MARCANTONIO NICOLETTI (+1596) offre le prime e perciò preziose notizie sulla poesia popolare degli Sloveni in — quasi ancora inedito — *Il Patriarcato di Filippo D'Alençon*, di cui ha pubblicato alcuni brani FR. DI MANZANO negli *Annali del Friuli*, Udine, v. II (1858), 332; l'umanista padovano FOSCO PALLADIO in una descrizione geografica dell'Istria e della Dalmazia del 1544 — *De situ orae Illyrici* (pubblicato da G. LUCIO, *De regno Dalmatiae et Croatiae*, Amsterdam, 1666) — porge prime e concrete notizie su i « Morlachi » (cfr. anche R. SABBADINI, *Palladio Fosco e il suo « De situ orae Illyrici »* in *Archeografo Triestino*, 1926). Notizie su i Russi si trovano nella traduzione italiana *Storia de' costumi de' popoli settentrionali*, Venezia, 1565 di OLAUS MAGNUS, *Historia de gentibus septentrionalibus*, ecc. Roma. 1555.